

L'Enciclopedia della Salute

N. 6 - Ottobre 2009 - © Tutti i diritti riservati



Cardiologia



L'Ambulatorio specialistico

L'ambulatorio di Cardiologia della Cittadella socio-sanitaria di Cavarzere è diretto dal dottor **Giovanni Gazzaneo** ed è attivo il mercoledì e il venerdì dalle ore **8.00** alle ore **12.00** e dalle **14.30** alle **17.30** e presso l'**ambulatorio n. 8 e 9**. In questa scheda della salute ci concentreremo su due importanti patologie car-

diovascolari: l'**Ipertensione Arteriosa** e la **Cardiopatia Ischemica**. Nelle prossime schede tratteremo anche altre malattie del cuore come le Cardiomiopatie, le alterazioni del ritmo cardiaco o Aritmie, lo Scompenso cardiaco e i Vizi Valvolari. Si ricorda che a chi presenta una certa familiarità con le malattie del cuore, è consigliata periodicamente una visita cardiologica specialistica.

La fotografia del cuore dei veneti

Su 4.800.000 veneti, il 33% degli uomini e il 28% delle donne è iperteso (pressione arteriosa uguale o superiore a 140/90 mmHg). Il 22% dei maschi e il 18% delle femmine presenta una ipercolesterolemia (un valore superiore a 200 mg/dl). Il 6% degli uomini e il 7% delle donne è diabetico (glicemia superiore a 110 mg/dl). Tutto sommato i dati fin qui rilevati si avvicinano a quelli di carattere nazionale, tranne che per l'uomo diabetico: nella media nazionale ci sono tre punti percentuali in più rispetto a quella veneta. Per quanto riguarda invece le cattive abitudini, sia l'uomo che la donna veneta sono più virtuosi rispetto alla situazione nazionale.

Se nel nostro Paese gli uomini "pantofolai" si aggirano intorno al 34% e le donne addirittura al 46%, la pigrizia sembra non intaccare così tanto il Veneto, dove gli uomini sedentari sono il 23% contro il 28% delle donne. Una forte discrasia si avverte anche quando si guarda la voce "fumo". In Italia ben il 30% degli uomini fuma in media diciassette sigarette al giorno e il 21% delle donne ne fuma tredici. In Veneto è il 19% dei maschi che fuma invece diciassette sigarette al giorno e il 18% delle donne che ne fuma 11 in media al giorno.

Fonti: "Progetto Cuore" dell'Iss (www.cuore.iss.it), Registro MONICA, Istat

La pressione e l'ipertensione

	massima (mmHg)	minima (mmHg)
Pressione ottimale	<120	<80
Pressione normale	<130	<85
Pressione normale alta	130-139	85-89
Ipertensione lieve	140-159	90-99
Ipertensione moderata	160-179	100-109
Ipertensione grave	>180	>110
Ipertensione sistolica isolata	>140	<90

Fonte: Organizzazione Mondiale della Sanità

L'ipertensione arteriosa

Si soffre di Ipertensione Arteriosa quando c'è un incremento dei valori pressori arteriosi. In gergo si dice: "Soffro di pressione alta". Non esistono in realtà dei valori standard della pressione, essi variano con l'età (aumenta col passare degli anni), il sesso. E' possibile anche registrare dei valori differenti di pressione nel corso di una giornata: sono più alti al risveglio e diminuiscono durante il giorno, aumentando in caso di sollecitazioni fisiche ed emotive. In ogni modo, tenendo conto di alcuni studi effettuati, si tende a stabilire che negli uomini, il valore medio della pressione arteriosa sistolica (massima) dovrebbe risultare pari a 137 mmHg, mentre nelle donne a 132 mmHg. Invece, il valore medio della pressione arteriosa diastolica (minima) dovrebbe essere negli uomini 85 mmHg e nelle donne 82 mmHg.

I sintomi

E' difficile accorgersi subito che si soffre di ipertensione.

Solitamente ci si accorge di ciò quando la malattia è avanzata. I sintomi diventano sempre più evidenti e si verificano con una certa frequenza: cefalea, sensazione di testa pesante, ronzii alle orecchie, vertigini, perdita di sangue dal naso. Nel caso in cui non si intervenga in maniera appropriata, la malattia degenera e rischia col tempo di danneggiare non solo il cuore, ma anche reni e cervello.

DANNI AL CUORE: la pressione alta può provocare alterazioni del ritmo cardiaco, dolori al petto sino a giungere ad una condizione di insufficienza cardiaca che inizialmente si manifesta con mancanza del respiro durante sforzo, in seguito anche a riposo o durante la notte, con necessità di mettersi seduti per respirare meglio, e con comparsa di gonfiori alle gambe.

DANNI AI RENI: l'ipertensione produce una progressiva riduzione della funzionalità renale con perdita di proteine nelle urine e riduzione della quantità delle urine.

DANNI AL CERVELLO: la pressione alta può causare danni del circolo cerebrale compromettendo in maniera acuta alcune aree del cervello (si rischia l'ictus) oppure si manifesta con una lenta e graduale perdita di alcune funzioni quali la memoria, l'attenzione, l'orientamento nello spazio e nel tempo.

La diagnosi

Per accertarsi se ci sono davvero degli sbalzi significativi della pressione, bisogna misurarla con attenzione e frequentemente. Negli ultimi decenni si sono sviluppate metodologie come l'Holter pressorio, in grado di misurare a intervalli prestabiliti la pressione arteriosa nel corso della giornata. Questo offre il vantaggio di poter controllare l'andamento dei valori pressori nel corso delle varie attività svolte dal paziente nella quotidianità. La pressione alta si cura farmacologicamente, ma anche rispettando alcune piccole regole per una vita sana: non fumare, non essere troppo sedentari, evitare una dieta alimentare troppo ricca di grassi e carboidrati.

La cardiopatia ischemica

Ci si ammala di Cardiopatia Ischemica quando arriva meno sangue al muscolo cardiaco a causa di un'ostruzione o un restringimento di una o più arterie coronariche. Il che si verifica, il più delle volte, per aver condotto una vita poco sana: fumo, sedentarietà, dieta ricca di grassi, stress. Se poi conduciamo una vita sedentaria e mangiamo male, ecco che si può incappare in un altro problema, quello dell'obesità. Sono due le forme principali di questa malattia: l'Angina Pectoris e l'Infarto del Miocardio. Il primo caso si verifica quando c'è una parziale riduzione del flusso di sangue al cuore. Il secondo caso, invece, è caratterizzato dalla totale occlusione di un'arteria coronarica.

I sintomi

Sia l'Angina che l'Infarto si manifestano con dolori toracici simili ad una sensazione di peso che possono coinvolgere anche il collo, le spalle e gli arti superiori.

Talora sono accompagnati da sudorazione fredda e svenimenti. I dolori dell'angina durano solo alcuni minuti, mentre quelli dell'infarto durano assai di più e possono non regredire con i farmaci che solitamente risolvono i sintomi dell'angina. Talvolta i disturbi dell'infarto possono essere localizzati a livello dello stomaco, simulando un'indigestione.

La diagnosi

Per diagnosticare una Cardiopatia Ischemica esiste una serie di esami strumentali da eseguire. Si comincia con un elettrocardiogramma che non sempre è in grado di evidenziare una ischemia. Il cardiologo può quindi consigliare un elettrocardiogramma sotto sforzo. Qualora anche questo metodo di indagine lasci spazio a dubbi, si passa all'ecocardiogramma sotto sforzo o alla scintigrafia miocardica, la quale consiste nell'iniettare per via endovenosa, al culmine dello sforzo, una sostanza che evidenzierà le zone ischemiche del cuore. In caso di positività di uno di questi due esami si sottopone il paziente alla coronarografia, allo scopo di individuare la sede dell'ostruzione e procedere alla "pulizia" del vaso interessato (angioplastica).

Qualora tale operazione non fosse possibile, si interviene con un'operazione cardiocirurgica di "rivascolarizzazione miocardica" (by-pass coronarico).

A novembre sarà distribuita la nuova scheda dell'Enciclopedia della Salute, dedicata alle cardiomiopatie e alle aritmie

Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere

Via Nazario Sauro 35 – 30014 Cavarzere (VE) Tel. 0426 316111 - Fax 0426 316445